



# Studio IFEL

## 24 Ottobre 2011

*A cura della*  
*Direzione Scientifica Ifel*

# TEMI SVILUPPATI

1. La lotteria della virtuosità
2. Sblocco delle aliquote Irpef e autonomia tributaria
3. Sottostima aliquota IMU

# LA LOTTERIA DELLA VIRTUOSITÀ

- Tesi:
  - Aleatorietà del risultato dovuta alla mancata specificazione nella legge della metodologia di calcolo dell'indicatore unico (pesatura e algoritmo)
- Cinque criteri di virtuosità (su indicazione Sole)
  - Rispetto patto
  - Autonomia tributaria
  - Equilibrio di parte corrente
  - Tasso di copertura dei servizi a domanda individuale
  - Capacità di riscossione
- Due tavole di analisi per capoluoghi di provincia
  - Basic: livelli e graduatorie provinciali dei 4 indicatori quantitativi
  - Advanced: livelli e indicatori di posizionamento globale (\*) dei 4 indicatori quantitativi e risultati di due esercizi di combinazione degli indicatori elementari

# TABELLA INDICATORI BASIC

Elaborazioni a cura della Direzione Scientifica Ifel su dati di Certificati Consuntivi e Preventivi

Non sono state incluse i comuni capoluogo per i quali non sono disponibili tutte le informazioni necessarie al calcolo degli indicatori

Comune	Autonomia finanziaria	Equilibrio di parte corrente (entrate - spese)	Tasso di copertura dei servizi a domanda individuale	Capacità di riscossione delle entrate correnti	Autonomia finanziaria	Equilibrio di parte corrente (entrate - spese)	Tasso di copertura dei servizi a domanda individuale	Capacità di riscossione delle entrate correnti
<i>Livello degli indicatori</i>								
Agriporto	33,9	-7,5	23,9	39,6	96	89	75	84
Alessandria	64,0	-4,5	45,0	48,3	31	81	38	70
Ancona	67,6	-2,4	41,5	55,7	16	61	43	54
Andria	60,5	11,1	0,0	57,9	45	4	97	48
Arezzo	59,4	-3,1	47,8	59,1	51	67	32	44
Ascoli Piceno	65,6	-1,5	34,7	57,4	23	53	60	49
Asti	54,9	-4,7	0,4	68,3	74	84	95	22
Avellino	58,7	0,4	23,3	39,6	53	37	76	85
Bari	55,8	0,1	33,0	45,7	72	41	62	74
Barletta	53,0	-1,5	24,0	72,9	77	55	74	12
Belluno	62,3	2,7	97,8	66,9	38	17	1	25
Benevento	63,5	-1,6	36,9	40,7	34	56	55	80
Bergamo	57,7	-10,5	19,8	84,0	57	99	79	2
Biella	62,8	0,0	24,6	64,4	37	43	73	37
Bologna	68,5	-1,5	27,2	77,1	12	54	71	8
Brescia	82,4	17,4	55,0	62,0	1	2	22	40
Brindisi	48,8	19,4	0,0	50,7	84	1	97	62
Cagliari	54,4	5,0	30,2	48,5	75	13	66	69
Caltanissetta	35,4	0,7	14,0	49,2	94	34	84	66
Caserta	63,1	-10,4	29,0	35,1	36	97	67	89
Catania	57,0	1,1	26,5	26,9	62	29	72	98
Calanzano	57,0	0,2	46,8	30,8	63	40	34	94
Chiari	69,6	1,1	52,4	44,1	8	30	24	75
Como	66,2	-1,9	43,9	66,9	21	59	40	26
Cosenza	57,4	2,2	48,0	30,7	60	20	29	96
Cremona	64,5	-7,3	48,0	56,5	30	88	29	50
Crotone	50,8	9,5	75,6	41,8	80	7	8	78
Cuneo	65,0	-3,8	63,9	71,9	29	74	16	14
Enna	24,9	10,2	46,0	52,7	100	6	37	58
Fermo	60,0	-3,9	48,1	73,0	49	78	28	11
Ferrara	56,8	-2,2	8,1	77,5	66	95	86	7
Firenze	60,0	-1,6	55,1	55,8	47	57	21	53
Foggia	46,1	-10,1	22,3	46,7	85	96	78	71
Forlì	66,6	-2,8	0,7	63,4	19	62	88	39
Frosinone	56,8	-9,2	31,2	43,9	65	94	65	76
Genova	50,2	-2,8	39,5	65,6	81	64	48	30
Grosseto	66,1	-4,6	28,9	64,3	22	83	69	38
Iglesias	38,9	8,6	38,2	46,6	92	8	49	72
Imperia	69,3	-2,9	29,0	69,1	9	66	67	19
La Spezia	55,2	-3,5	43,2	61,3	73	70	41	42
Lanusei	26,2	1,4	0,0	51,0	99	25	97	61
L'Aquila	11,3	-1,2	0,0	32,5	101	51	97	92
Latina	56,1	3,5	66,0	58,4	69	15	13	46
Lecce	65,6	-8,2	36,5	43,2	25	93	56	77
Lecco	60,0	-3,8	32,1	71,5	48	73	64	15
Livorno	56,7	-3,9	64,5	55,6	67	79	15	55
Lodi	66,9	-1,0	97,4	65,6	17	50	2	29
Lucca	57,0	-6,2	51,4	55,2	61	86	26	56
Macerata	61,2	-2,8	35,0	75,3	44	63	59	9
Mantova	67,8	-2,9	34,2	66,0	14	65	61	28

Comune	Autonomia finanziaria	Equilibrio di parte corrente (entrate - spese)	Tasso di copertura dei servizi a domanda individuale	Capacità di riscossione delle entrate correnti	Autonomia finanziaria	Equilibrio di parte corrente (entrate - spese)	Tasso di copertura dei servizi a domanda individuale	Capacità di riscossione delle entrate correnti
<i>Livello degli indicatori</i>								
Massa	74,2	0,7	40,7	60,2	4	35	46	43
Matera	52,3	0,3	51,9	61,7	78	38	25	41
Messina	37,5	-2,3	6,5	36,9	93	60	87	88
Milano	68,8	-23,1	44,4	56,5	10	101	39	51
Modena	63,6	-3,9	0,6	81,7	33	77	90	3
Monza	72,2	-11,0	65,2	64,7	5	100	14	36
Napoli	44,5	-0,6	22,9	19,8	87	47	77	101
Novara	63,8	-10,5	73,5	64,8	32	98	9	35
Nuoro	43,6	1,7	0,6	48,8	89	23	92	67
Oristano	41,3	1,1	59,6	39,8	91	31	19	82
Padova	59,5	-1,7	43,1	65,4	50	58	42	31
Palermo	34,9	5,2	16,4	27,6	95	12	81	97
Pavia	65,6	-0,6	47,9	68,4	26	46	31	21
Perugia	55,9	-1,4	0,4	52,6	71	52	96	59
Pesaro	57,8	1,6	0,6	68,5	56	24	91	20
Pescara	67,8	1,2	33,0	55,8	15	28	62	52
Piacenza	68,6	2,2	0,6	78,3	11	22	92	6
Pisa	66,4	3,2	28,3	70,4	20	16	70	16
Pistoia	53,2	-7,8	73,0	72,9	76	91	10	13
Potenza	57,9	-6,0	56,7	30,8	55	85	20	95
Prato	59,4	2,6	46,9	65,1	52	19	33	34
Ragusa	52,2	2,7	35,8	53,0	79	18	57	57
Ravenna	61,3	-3,5	0,7	67,5	43	69	89	24
Reggio di Calabria	56,5	1,2	37,2	21,7	68	27	54	100
Reggio nell'Emilia	65,4	-7,8	60,5	86,6	28	90	18	1
Rieti	70,9	3,8	37,3	34,0	6	14	53	91
Rimini	66,7	-4,3	40,9	66,0	18	80	45	27
Roma	44,7	2,2	17,8	31,9	86	21	80	93
Rovigo	63,4	0,9	49,6	65,4	35	32	27	32
Salerno	56,9	-4,5	38,1	39,5	64	82	50	86
Sanluri	31,5	10,2	0,0	40,9	98	5	97	79
Sassari	42,6	7,2	80,9	48,7	90	9	6	68
Savona	65,6	-3,8	41,3	67,7	27	72	44	23
Siena	77,9	-3,6	66,8	58,8	2	71	12	45
Siracusa	50,0	1,2	35,3	46,0	82	26	58	73
Sondrio	75,8	0,2	40,2	80,3	3	39	47	4
Tempio Pausania	44,4	6,2	86,9	37,0	88	10	4	87
Terni	57,4	-0,7	71,5	40,4	59	48	11	81
Torino	61,8	-6,9	46,5	50,1	41	87	36	64
Tortoli	50,0	0,6	16,3	39,8	83	36	82	83
Trapani	60,5	-0,2	13,2	34,5	46	45	85	90
Treviso	68,2	0,1	37,6	65,2	13	42	52	33
Varese	65,6	0,9	38,1	49,5	24	33	50	65
Venezia	62,1	-8,0	16,3	73,9	39	92	82	10
Verbania	70,9	5,9	87,4	78,7	7	11	3	5
Vercelli	62,0	-3,4	0,5	51,8	40	68	94	60
Verona	57,6	-3,9	46,8	69,4	58	76	34	18
Vibo Valentia	56,0	-0,1	54,2	24,3	70	44	23	99
Vicenza	58,3	-0,9	85,1	70,2	54	49	5	17
Villacidro	32,1	13,3	77,5	50,4	97	3	7	63
Viterbo	61,4	-3,8	60,9	58,3	42	75	17	47

# TABELLA INDICATORI BASIC

- Livelli dei 4 indicatori quantitativi e graduatorie provinciali
  - Risulta self-evident che la maggiore considerazione nella formula di calcolo di un indicatore rispetto ad un altro genera risultati non concordi
  - Ad esempio Belluno si avvantaggerebbe di una maggiore considerazione del tasso di copertura dei servizi (dove primeggia), piuttosto che per l'autonomia finanziaria (dove è 38°)
  - **La determinazione del metodo di calcolo dell'indicatore (decisiva per il risultato) è sottratta al Parlamento e agli organismi bilaterali Stato – Enti Locali**

# TABELLA INDICATORI - ADVANCED 1/2

- In aggiunta alla versione Basic, si osserva:
  - il posizionamento delle province nel complesso degli enti soggetti al patto
    - Per ogni indicatore è riportato l'indice di posizionamento globale dei capoluoghi.
      - L'indicatore di posizionamento globale di un comune indica la quota di comuni che presentano livelli dell'indicatore più favorevoli (considerando l'intera platea dei comuni soggetti al patto). Il comune al top presenterà dunque il valore 0.
      - L'indicatore di posizionamento globale varia da 0 a 100
      - Se i comuni virtuosi dovessero risultare ad esempio il 10% dei comuni soggetti al patto, rientrerebbero i comuni caratterizzati da un indicatore di posizionamento globale minore o uguale a 10
  - I risultati di due differenti metodologie di calcolo dell'indicatore sintetico
    - Media semplice degli indicatori
      - Pro: semplicità
      - Contro:
        - » non uniformità della "rilevanza" degli indicatori (benchè tutte percentuali),
        - » peso dei valori estremi: un indicatore eccezionalmente elevato può compensare un quadro molto negativo sugli altri versanti
    - Media degli indici di posizionamento globale
      - Pro: Neutralità rispetto alle unità di misura
- Le graduatorie risultanti dall'applicazione dei due meccanismi di calcolo risultano ampiamente differenziate:
  - Ad esempio i casi di:
    - Novara
      - top 10 capoluoghi per la media semplice e 31° con il metodo alternativo
    - Sondrio
      - 9° capoluoghi media semplice, 3° capoluoghi media indici,
      - Superato dal 28% del totale dei comuni nella graduatoria globale con la media semplice e solo dal 14% nella graduatoria con la media degli indici di posizionamento.
- *E' più rilevante fare riferimento all'aleatorietà del risultato dovuta all'influenza dei metodi di calcolo (scelta dell'algoritmo) piuttosto che all'influenza dei pesi degli indicatori elementari.*
  - *Sui pesi esiste infatti una soluzione neutrale, la media semplice*
  - *Per i metodi di calcolo invece non esiste una soluzione "semplice" pienamente soddisfacente... quindi si apre il dibattito.*

# TABELLA INDICATORI - ADVANCED 1/2

Comune	Autonomia finanziaria		Equilibrio di parte corrente (entrate - spese)		Tasso di copertura dei servizi a domanda individuale		Capacità di riscossione delle entrate correnti		Media indicatori			Media posizionamento		
	Livello indicatore	Posizionamento globale 0-100 (%)	Livello indicatore	Posizionamento globale 0-100 (%)	Livello indicatore	Posizionamento globale 0-100 (%)	Livello indicatore	Posizionamento globale 0-100 (%)	Valore	Posizionamento globale 0-100 (%)	Graduatoria province	Valore	Posizionamento globale 0-100 (%)	Graduatoria province
Verbania	70,9	27	5,9	13	87,4	5	78,7	15	60,7	2	1	15	1	1
Belluno	62,3	64	2,7	23	97,8	2	66,9	45	57,4	6	2	34	17	4
Lodi	66,9	45	-1,0	51	97,4	2	65,6	49	57,2	7	3	37	23	5
Brescia	82,4	2	17,4	1	55,0	39	62,0	57	54,2	12	4	25	6	2
Vicenza	58,3	74	-0,9	51	85,1	6	70,2	37	53,2	14	5	42	33	7
Reggio nell'Emilia	65,4	52	-7,8	89	60,5	30	86,6	3	51,2	21	6	44	36	9
Siena	77,9	7	-3,6	71	66,8	22	58,8	64	50,0	24	7	41	30	6
Cuneo	65,0	54	-3,8	72	63,9	25	71,9	32	49,2	27	8	46	42	12
Sondrio	75,8	12	0,2	41	40,2	62	80,3	12	49,1	28	9	32	14	3
Novara	63,8	58	-10,5	94	73,5	15	64,8	51	47,9	34	10	55	61	31
Pistoia	53,2	83	-7,8	89	73,0	15	72,9	30	47,8	34	11	54	61	30
Monza	72,2	22	-11,0	95	65,2	24	64,7	51	47,7	35	12	48	47	20
Latina	56,1	79	3,5	21	66,0	23	58,4	65	46,0	42	13	47	44	16
Pavia	65,6	51	-0,6	48	47,9	49	68,4	41	45,3	44	14	47	45	17
Sassari	42,6	92	7,2	9	80,9	8	48,7	78	44,8	46	15	47	44	14
Rovigo	63,4	60	0,9	36	49,6	47	65,4	49	44,8	46	16	48	47	20
Crotone	50,8	87	9,5	6	75,6	13	41,8	84	44,4	47	17	48	46	18
Fermo	60,0	70	-3,9	73	48,1	49	73,0	30	44,3	48	18	56	63	32
Viterbo	61,4	66	-3,8	72	60,9	29	58,3	65	44,2	48	19	58	68	42
Massa	74,2	16	0,7	38	40,7	61	60,2	61	43,9	49	20	44	37	10
Como	66,2	48	-1,9	58	43,9	56	66,9	45	43,8	50	21	52	55	27
Tempio Pausania	44,4	91	6,2	12	86,9	5	37,0	89	43,6	50	22	49	50	24
Prato	59,4	71	2,6	24	46,9	51	65,1	50	43,5	51	23	49	49	23
Villacidro	32,1	97	13,3	2	77,5	11	50,4	76	43,3	52	24	47	43	13
Livorno	56,7	78	-3,9	73	64,5	25	55,6	69	43,2	52	25	61	74	54
Bologna	68,5	39	-1,5	55	27,2	76	77,1	18	42,8	53	26	47	44	16
Treviso	68,2	40	0,1	43	37,6	66	65,2	50	42,8	54	27	50	51	25
Savona	65,6	51	-3,8	72	41,3	60	67,7	43	42,7	54	28	57	65	35
Verona	57,6	75	-3,9	72	46,8	52	69,4	39	42,5	54	29	60	71	49
Rimini	66,7	46	-4,3	75	40,9	61	66,0	48	42,3	55	30	58	67	41
Firenze	60,0	70	-1,6	56	55,1	39	55,8	69	42,3	55	31	59	69	46
Macerata	61,2	67	-2,8	65	35,0	70	75,3	22	42,2	55	32	56	64	33
Terni	57,4	76	-0,7	50	71,5	16	40,4	86	42,1	56	33	57	66	38
Pisa	66,4	47	3,2	22	28,3	75	70,4	36	42,1	56	34	45	40	11
Chieti	69,6	34	1,1	35	52,4	43	44,1	82	41,8	57	35	49	48	21
Padova	59,5	71	-1,7	56	43,1	58	65,4	49	41,6	58	36	59	69	46
Matera	52,3	85	0,3	41	51,9	44	61,7	57	41,5	58	37	57	65	36
Mantova	67,8	41	-2,9	65	34,2	71	66,0	48	41,3	59	38	56	64	34
Imperia	69,3	35	-2,9	66	29,0	74	69,1	40	41,1	59	39	54	60	28
Arezzo	59,4	71	-3,1	67	47,8	50	59,1	63	40,8	61	40	63	76	61
Ancona	67,6	42	-2,4	62	41,5	60	55,7	69	40,6	61	41	58	69	43
Cremona	64,5	56	-7,3	88	48,0	49	56,5	68	40,4	61	42	65	80	67
Lecco	60,0	70	-3,8	72	32,1	72	71,5	33	40,0	62	43	62	75	57
Olbia	58,5	73	10,3	4	20,5	79	69,2	40	39,6	63	44	49	49	23
Pescara	67,8	42	1,2	34	33,0	71	55,8	69	39,4	64	45	54	60	29
Lucca	57,0	77	-6,2	84	51,4	45	55,2	70	39,4	64	46	69	85	78
Ascoli Piceno	65,6	50	-1,5	54	34,7	70	57,4	66	39,1	64	47	60	72	50
La Spezia	55,2	80	-3,5	70	43,2	57	61,3	58	39,0	65	48	66	82	70

# TABELLA INDICATORI - ADVANCED 2/2

Autonomia finanziaria				Equilibrio di parte corrente (entrate - spese)		Tasso di copertura dei servizi a domanda individuale		Capacità di riscossione delle entrate correnti		Media indicatori			Media posizionamento		
Comune	Livello indicatore	Posizionamento globale 0-100 (*)	Livello indicatore	Posizionamento globale 0-100 (*)	Livello indicatore	Posizionamento globale 0-100 (*)	Livello indicatore	Posizionamento globale 0-100 (*)	Valore	Posizionamento globale 0-100 (*)	Graduatoria province	Valore	Posizionamento globale 0-100 (*)	Graduatoria province	
Alessandria	64,0	58	-4,5	75	45,0	55	48,3	78	38,2	66	51	67	82	72	
Genova	50,2	87	-2,8	65	39,5	63	65,6	49	38,1	67	52	66	81	69	
Biella	62,8	62	0,0	44	24,6	77	64,4	52	38,0	67	53	59	70	48	
Torino	61,8	65	-6,9	87	46,5	52	50,1	77	37,9	67	54	70	87	80	
Bergamo	57,7	75	-10,5	94	19,8	79	84,0	6	37,7	68	55	64	77	62	
Piacenza	68,6	38	2,2	27	0,6	88	78,3	16	37,4	69	56	42	34	8	
Barletta	53,0	83	-1,5	55	24,0	77	72,9	30	37,1	69	57	61	74	54	
Milano	68,8	37	-23,1	99	44,4	56	56,5	68	36,7	71	58	65	80	64	
Rieti	70,9	27	3,8	20	37,3	66	34,0	92	36,5	71	59	51	54	26	
Venezia	62,1	64	-8,0	90	16,3	80	73,9	26	36,1	72	60	65	80	64	
Ragusa	52,2	85	2,7	24	35,8	69	53,0	73	35,9	73	61	63	76	61	
Modena	63,6	59	-3,9	73	0,6	87	81,7	9	35,5	74	62	57	66	38	
Oristano	41,3	92	1,1	35	59,6	31	39,8	86	35,4	74	63	61	73	51	
Benevento	63,5	60	-1,6	56	36,9	67	40,7	85	34,9	76	64	67	83	74	
Potenza	57,9	75	-6,0	83	56,7	36	30,8	94	34,9	76	65	72	89	85	
Cosenza	57,4	76	2,2	27	48,0	49	30,7	94	34,6	76	66	62	74	55	
Cagliari	54,4	81	5,0	15	30,2	73	48,5	78	34,5	76	67	62	75	57	
Lecce	65,6	51	-8,2	90	36,5	67	43,2	83	34,3	77	68	73	89	91	
Teramo	57,4	76	-2,8	65	30,1	73	50,9	76	33,9	78	69	73	89	87	
Catanzaro	57,0	77	0,2	41	46,8	52	30,8	94	33,7	78	70	66	81	69	
Bari	55,8	80	0,1	43	33,0	71	45,7	80	33,6	78	71	69	85	76	
Vibo Valentia	56,0	79	-0,1	45	54,2	40	24,3	97	33,6	79	72	65	80	67	
Enna	24,9	98	10,2	5	46,0	53	52,7	74	33,5	79	73	58	67	41	
Ferrara	56,8	77	-9,2	92	8,1	82	77,5	17	33,3	79	74	67	83	74	
Siracusa	50,0	87	1,2	33	35,3	70	46,0	80	33,1	80	75	68	84	75	
Iglesias	38,9	94	8,6	7	38,2	65	46,6	79	33,1	80	76	61	74	54	
Salemo	56,9	77	-4,5	76	39,1	65	39,5	87	32,5	81	77	76	93	95	
Andria	60,5	68	11,1	4	0,0	97	57,9	66	32,4	82	78	59	70	48	
Pesaro	57,8	75	1,6	30	0,6	88	68,5	41	32,1	83	79	59	69	46	
Forlì	66,6	46	-2,8	65	0,7	85	63,4	54	32,0	83	80	63	76	58	
Ravenna	61,3	66	-3,5	70	0,7	86	67,5	44	31,5	84	81	67	82	72	
Frosinone	56,8	77	-9,2	92	31,2	72	43,9	82	30,7	85	82	81	96	98	
Avellino	58,7	73	0,4	40	23,3	78	39,6	86	30,5	85	83	69	86	79	
Brindisi	48,8	88	19,4	0	0,0	97	50,7	76	29,7	86	84	65	80	67	
Asti	54,9	81	-4,7	77	0,4	91	68,3	42	29,7	86	85	73	89	91	
Caserta	63,1	61	-10,4	94	29,0	74	35,1	91	29,2	87	86	80	95	97	
Reggio di Calabria	56,5	78	1,2	34	37,2	66	21,7	98	29,2	87	87	69	85	78	
Catania	57,0	77	1,1	34	26,5	76	26,9	97	27,9	89	88	71	88	81	
Vercelli	62,0	64	-3,4	69	0,5	90	51,8	75	27,7	89	89	75	91	92	
Parma	62,5	63	-15,4	98	0,6	87	62,9	55	27,6	89	90	76	92	94	
Trapani	60,5	69	-0,2	45	13,2	81	34,5	91	27,0	90	91	72	88	84	
Perugia	55,9	79	-1,4	54	0,4	93	52,6	74	26,9	90	92	75	92	93	
Tortoli	50,0	87	0,6	38	16,3	80	39,8	86	26,7	91	93	73	89	91	
Foggia	46,1	90	-10,1	94	22,3	78	46,7	79	26,2	91	94	85	97	99	
Caltanissetta	35,4	95	0,7	37	14,0	81	49,2	77	24,8	92	95	73	89	87	
Roma	44,7	91	2,2	27	17,8	80	31,9	93	24,1	93	96	73	89	91	
Nuoro	43,6	91	1,7	29	0,6	88	48,8	78	23,7	94	97	72	88	84	
Agrigento	33,9	96	-7,5	88	23,9	77	39,6	86	22,5	94	98	87	98	100	
Napoli	44,5	91	-0,6	48	22,9	78	19,8	99	21,7	95	99	79	95	96	
Palermo	34,9	96	5,2	14	16,4	80	27,6	96	21,0	96	100	72	88	84	

# LO SBLOCCO DELL'ADDIZIONALE IRPEF

## CONSIDERAZIONI SULL'AUTONOMIA TRIBUTARIA

- Con la manovra concede lo sblocco dell'aliquota dell'addizionale Irpef comunale sino ad un massimo dello 0,8%
  - L'inasprimento degli obiettivi di patto e il contemporaneo sblocco dell'addizionale Irpef inducono gli enti a reperire le maggiori risorse necessarie per soddisfare la manovra attraverso questo canale.
- I comuni diventano esattori dello Stato e attraverso le imposte locali (destinate a finanziarie i servizi) si contribuisce al risanamento delle finanze pubbliche
- In questo modo, invece di incentivare i comportamenti responsabili dei sindaci con il federalismo fiscale, si comprime e si condiziona l'autonomia tributaria:
  - si spingono tutti i comuni verso l'aliquota massima, annullando i differenziali di aliquota tra i comuni, un importante segnale per la valutazione da parte dei cittadini dell'operato degli amministratori
  - lo sblocco della sola aliquota Irpef limita l'autonomia dei comuni nella distribuzione tra le diverse basi imponibili locali del maggiore carico fiscale.

# LO SBLOCCO DELL'ADDIZIONALE IRPEF

## CONSIDERAZIONI SULL'AUTONOMIA TRIBUTARIA

Aliquote Addizionale	Anno 2009	Aliquote dopo compensazione contributo finanziario	
		Quote di comuni	
0,00%		9,0	0,0
0,10%		1,8	0,0
0,20%		7,8	0,0
0,30%		6,3	0,0
0,40%		17,6	0,3
0,50%		25,4	0,8
0,60%		11,8	1,5
0,70%		6,5	1,8
0,80%		13,9	95,5
		100,0	100,0

- Se i comuni cercassero di compensare il contributo finanziario con un incremento dell'addizionale, oltre il 95% dei comuni imporrebbe l'aliquota massima (oggi al 13,4%)
- Si cancellerebbero così le differenze attualmente riscontrabili nella distribuzione delle aliquote praticate nei diversi comuni

# LO SBLOCCO DELL'ADDIZIONALE IRPEF

## CONSIDERAZIONI SULL'AUTONOMIA TRIBUTARIA

- Un esempio aiuta a chiarire il problema del condizionamento della politica fiscale comunale indotto dallo sblocco della sola addizionale Irpef,
- Si consideri l'esigenza dei comuni di equilibrare il maggior carico fiscale tra quattro canali: lavoro – rendita e famiglia - impresa.
- La tavola illustra la situazione di un comune di grande dimensione
  - L'Irpef e l'Ici si differenziano, tra l'altro, per una maggiore incidenza della prima sulle famiglie
  - Nel nostro caso di studio l'Ici è pagata per il 60% dalle famiglie contro l'88% circa dell'Irpef
  - Si consideri inoltre che l'Ici incide maggiormente sulla rendita (con l'esclusione dell'imposta pagata sugli immobili strumentali di impresa) e l'Irpef maggiormente sul lavoro.

	Basi imponibili			Gettito						
	Totale		Di cui famiglie		Aliquote		Totale		Di cui famiglie	
		<i>Milioni di euro</i>		<i>Milioni di euro</i>	<i>%</i>		<i>Milioni di euro</i>		<i>Milioni di euro</i>	<i>%</i>
Ici	4.760	2.882	60,5	0,60%		29	17	60,5		
Irpef	3.375	2.970	88,0	0,50%		17	15	88,0		
<b>Totale</b>	<b>8.135</b>	<b>5.852</b>	<b>71,9</b>			<b>45</b>	<b>32</b>	<b>70,7</b>		

# CONSIDERAZIONI SULL'AUTONOMIA TRIBUTARIA

## Distribuzione del carico tra imprese e famiglie

### Scenario A (INCREMENTO IRPEF)

#### Variazione Gettito

	Variazione aliquote	Variazione aliquote	Totale	Di cui famiglie	
			Milioni di euro	Milioni di euro	%
Ici	0,00%		0	0	-
Irpef	<b>0,30%</b>		10	9	88,0
Totale			10	9	<b>88,0</b>

### Scenario B (Mix IRPEF-ICI)

#### Variazione Gettito

	Variazione aliquote	Variazione aliquote	Totale	Di cui famiglie	
			Milioni di euro	Milioni di euro	%
Ici	0,10%		5	3	60,5
Irpef	<b>0,17%</b>		6	5	88,0
Totale			10	8	<b>75,4</b>

### Scenario C (ICI)

#### Variazione Gettito

	Variazione aliquote	Variazione aliquote	Totale	Di cui famiglie	
			Milioni di euro	Milioni di euro	%
Ici	<b>0,22%</b>		10	6	60,5
Irpef	0,00%		0	0	-
Totale			10	6	<b>60,5</b>

- Il maggior carico tributario viene addossato alle famiglie in modo differente a seconda delle aliquote ritoccate:

- per l'88% se si incrementa l'Irpef,
- per il 75% se si incrementa il mix
- per il 60% se si incrementa la sola Ici

# LA SOTTOSTIMA ALIQUOTA IMU

## I rischi del nuovo regime

- Elaborazioni riportate nel Rapporto Ifel 2011 "Il quadro finanziario dei Comuni" individuano un rischio di sottostima dell'aliquota IMU di equilibrio (che garantisca cioè un gettito pari alle imposte assorbite dall'IMU)
- La determinazione di un'aliquota che sia effettivamente di equilibrio è una condizione essenziale per assicurare le condizioni di effettivo esercizio dell'autonomia.
  - un livello troppo alto dell'aliquota determinerebbe nel complesso un eccesso di pressione fiscale difficilmente riassorbibile e non giustificato;
  - un livello troppo basso provocherebbe aumenti di aliquota dovuti al tentativo di sopperire al deficit di gettito e non derivanti da scelte di effettiva autonomia nel finanziamento di nuovi servizi locali.
- Un passaggio all'IMU che avvenisse prima del chiarimento tecnico sul livello dell'aliquota di equilibrio rischierebbe di aggravare i problemi di finanziamento degli enti locali.
  - In questo contesto i nuovi tributi allo studio del Governo rischierebbero di essere in parte assorbiti dalla necessità di compensare la sottrazione di gettito nel passaggio da ICI (e Irpef immobili) a IMU.
- E' necessario che il Governo metta a disposizione maggiori informazioni riguardo alla disaggregazione delle basi imponibili e sull'andamento dei gettiti dei tributi sui trasferimenti immobiliari, affinché il passaggio al nuovo regime avvenga in un contesto privo di rischi per la finanza pubblica locale.

# SOTTOSTIMA ALIQUOTA IMU

## Perché la stima della relazione tecnica non convince

- l'IMU si applica a tutti gli immobili secondo le stesse previsioni dell'ICI quanto a definizione e calcolo della base imponibile (valore catastale convenzionale, risultato della moltiplicazione della rendita per coefficienti moltiplicativi propri di ciascuna categoria, rivalutato del 5%):
  - il gettito deve fornire 11.570 mln. di euro, in quanto derivante da due componenti: il gettito ICI (valutato da MEF in 9.920 mln.) e il gettito della componente immobiliare dell'IRPEF sugli immobili abitativi non affittati delle persone fisiche (cioè dichiarati "a disposizione" o ad "altro uso"), che fuoriescono dall'IRPEF dal 2014;
  - le esenzioni attualmente vigenti per l'ICI, che nelle versioni intermedie del decreto venivano completamente abolite, sono state reintrodotte per la parte relativa agli immobili delle Onlus e degli enti religiosi utilizzati per gli scopi meritorii di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 504 del 1992. Restano invece imponibili le abitazioni "assimilate" alle abitazioni principali in quanto affidate ad uso gratuito a parenti entro un certo grado di parentela (definito dai regolamenti comunali), gli immobili delle aziende regionali per l'edilizia residenziale ed altre fattispecie minori;
  - l'aliquota ordinaria viene fissata al 7,6 per mille del valore imponibile e viene disposta la riduzione del 50% da applicare a tutti gli immobili affittati. Ambedue le misure in questione sono assoggettate ad una parziale autonomia da parte dei Comuni (variazione dell'aliquota entro 3 punti per mille; variazione della riduzione entro 2 punti per mille).
- Per valutare la consistenza dell'aliquota stabilita dal decreto è necessario stabilire qual è la base imponibile cui si applica l'aliquota ridotta della metà (3,8 per mille), costituita dagli immobili in locazione.
  - Non è disponibile, ne è stata prodotta dal MEF, la stima del valore imponibile degli immobili dati in affitto per quanto riguarda la componente di proprietà delle imprese
- Con un procedimento "a ritroso" si può valutare quanto deve valere l'ammontare della base imponibile in affitto per ottenere un gettito coerente con l'obiettivo di 11.570 mln.
- Si ottiene il valore di 124,9 mld. di euro. Tale ammontare è di molto inferiore al valore imponibile degli immobili dati in affitto dalle sole persone fisiche, stimato sulla base delle informazioni derivanti dalle dichiarazioni IRPEF 2008 e nel volume "Gli immobili in Italia", in oltre 350 mld. evidenziando una preoccupante incoerenza.